

da noi, le imputazioni penali siano di un centinaio più numerose di quelle che dal primo gennaio al 30 aprile inclusivi non fossero state nell'anno decorso 1880.

Però ho fiducia che codesta lieve recrudescenza, nei supposti reati, sia causata da condizioni particolari, e che poi le istruttorie dimostrino la materiale insussistenza di quelli fra essi che ne capacitino sempre più come le infrazioni alla legge vadano diminuendo e non aumentando nella nostra provincia.

Una squadra d'ingegneri è alla campagna per eseguire i rilievi di dettaglio, e di alcune varianti da farsi al tracciato della ferrovia Suzzara-Ferrara la quale come ebbi ad annunciarvi, deve essere fra breve costruita.

Mercoledì 4 corr. al locale Teatro Andreani si darà lo spartito *Le donne curiose* del maestro Usiglio — di cui c'è grande aspettazione, massime per la parte che vi fa il signor Arbonetti che all'uopo venne espressamente scritturato. — Ve ne telegraferò le prime notizie.

CORRIERE VENETO

Este. — Il Consiglio Comunale in sua seduta 11 ottobre 1880 ha deliberato, che il signor Benedetti dott. Fantino, professore di scienze naturali presso la scuola tecnica, debba aprire nell'anno scolastico 1880-81 un corso libero e gratuito di Conferenze d'Agraria a vantaggio dei docenti delle scuole elementari di questo Comune e Distretto.

Codeste conferenze incominceranno col giorno di domenica 8 maggio alle ore 12 meridiane nel locale delle scuole pubbliche in via San Francesco, e saranno poi continuate nello stesso locale ogni giovedì dalle ore 9 alle 10 antimeridiane.

Gemona. — La società ginnastica si recò a Buia a farvi esercizi. Vi ebbe la migliore accoglienza dal municipio e dalla popolazione.

Treviso. — Il signor Luigi Ancilotto di Santa Lucia di Piave, nella Mostra distrettuale di animali bovini tenutasi in Conegliano il 28 p. p. conseguiva due premi: uno per un gruppo di vitelli, l'altro per un gruppo di vacche, e con generoso pensiero rinunciava all'incasso di tali premi, lire centocinquanta, devolvendo la somma a favore dei poveri di quella città.

Santa Giustina bellunese. — Malgrado la ristrettezza del tempo per la spedizione degli avvisi vi fu un numeroso concorso di mercanti e di popolo e la fiera che si tenne il 25 aprile, riuscì quanto mai splendida per gli affari combinati. Più non si poteva ottenere.

Venezia. — Il consiglio comunale di Venezia tenne una seduta bur-

rascosissima; si dovette far sgombrare la sala e proseguire la seduta in segreto.

Trattavasi della navigazione dopo che è abortito il progetto Vianello-Moro in seguito alla fusione delle società Florio Rubattino, fu nominata una commissione che si rechi a Roma a tutelare gli interessi di Venezia.

Torneremo sull'argomento; intanto dobbiamo dimostrare tutto il nostro profondo rammarico sul modo con cui vengono pertrattate le più ardue questioni riguardanti Venezia. Alle gare più meschine di partiti e di persone devansi aggiungere anche i tumulti?

Povera Venezia!

CRONACA

Poste, Stazione e Ponte Molino. — L'altri ieri ci siamo lagnati che non ancora si sia pubblicato l'avviso per l'appalto della nuova fabbrica delle Poste. Annunziamo oggi con piacere che il ministro Baccarini assicurò gli onorevoli deputati Piccoli, Capodilista, Chinaglia e Squarcina esser stato già disposto per la pubblicazione dell'appalto suddetto.

Del pari il lavoro da farsi alla Stazione ferroviaria, per togliere i gravi inconvenienti che tutti conosciamo, non verrà di molto ritardato se, come vogliamo sperare, la nostra Deputazione Provinciale acconsentirà di concorrere nella spesa di 80 mila lire.

In quanto all'abbattimento delle deturpanti baracche di legno al Ponte Molino, si sa che la sua effettuazione dipende dall'approvazione del progetto omnibus per le opere straordinarie in discussione alla Camera dei deputati. Converrà poi stabilire il canone da pagarsi dal nostro Comune allo Stato pella forza d'acqua che verrebbe messa a disposizione del Comune stesso e giova credere che la nostra amministrazione comunale, se non sarà molto corriva, pur tuttavia non vorrà lesinare in una spesa d'utilità e di abbellimento indiscutibili per la città nostra.

Se ce ne fosse bisogno, incoraggiamo i signori deputati a perseverare nelle istanze al Ministero perchè questo asseconi i voti dell'intera cittadinanza.

Attendiamo intanto di vedere pubblicati gli avvisi dell'incanto per i lavori al palazzo delle Poste; questo fatto riuscirà a tutti gradito e farà crescere le speranze anche per l'attuazione più pronta degli altri progetti, nei quali hanno tanta parte le amministrazioni locali.

Voci malevoli. — Si va spargendo, con l'arte più loiolesca, voci poco benevoli a carico di una delle principali Case di commercio della nostra città, i cui rappresentanti ci

mi chiamò con voce alterata, mi strinse fra le sue mie mani, mormorandomi all'orecchio: arriverà molto, ma molto denaro a Bredion.

Questa volta Stefania si scosse. I Trebois avevano essi pure parlato di molto denaro.

Tutto questo, — ella disse accarezzando i biondi ricci della sorella, — è troppo vago per occuparsene noi. La sola cosa triste è lo stato di salute della marchesa. Rispettiamo il suo riposo. Vado a trovare Marietta.

Frattanto il fuoco fatuo dirigevasi verso le rovine. Tebaldo non ritornava solo, che Albino Vial lo aveva raggiunto.

Il trovatello aveva profitto della presenza del notaio per sottrarsi alla attenzione delle ragazze, e portare all'albergo dei bagni il termine dello *Studio sulla Franca Contea*.

Non vi aveva trovato il signor Demombrin, ma il domestico ricevendo il manoscritto aveva informato che il candidato alla deputazione andava frequenti volte a Besanzone per la stampa della sua ultima opera, la cui prima parte era di già sotto il torchio.

Albino col cuor gonfio, non comprendendo di qual opera si occupasse il candidato, ritornava a lenti passi a Bredion.

Verso la metà della salita s'incontrava con Tebaldo, tutto assorto nel pensiero dell'enigma che sua moglie aveva presentato al suo spirito ottuso, e per modo da non ricordarsi di spegnere il lume, comunque non avesse più stranieri da guidare.

onoriamo di avere fra i nostri amici. Coteste sono infamie inqualificabili, tanto più che possiamo quasi indurre da quale fonte è partita la strana e malevole diceria, e il cui movente è per certo l'ira di parte e la bassa politica. Noi siamo così sicuri della specchiata onestà e puntualità di questi nostri amici, che, di fronte a tanta calunnia, non ci peritiamo di invitare, se mai ce ne fossero, tutti coloro che avessero crediti in conto corrente o chirografari, di presentare i loro titoli alla Casa, per essere immediatamente pagati.

« E questo fa sugger che ogni uomo sganni. »

Questua. — Saggiamente si è provveduto perchè cessi lo sconcio della questua delle orfane; e la carità cittadina supplirà adesso in altro modo alla deficienza che ne avrà a risentire la cassa dell'Orfanotrofio.

Se però in nome della moralità si provvede alle orfane, non si devono tollerare altre questue ben più immorali. Per le orfane l'obolo raccolto corrispondeva almeno ad uno scopo benefico. Si può dire altrettanto delle altre questue?

Si può dirlo per esempio dei cappuccini che gironzano per la città? essi tanto adatti al lavoro? essi pei quali l'elemosina non serve che a tenerli sempre più nello stato di ozio tanto a loro stessi e alla società dannoso?

Si può dirlo dei poveri che si accavallano davanti a qualche negozio nel sabato — tacciamo oggi il nome del negoziante — per ricevere l'elemosina di un centesimo per testa? è decante quella sfilata? e la pompa con cui si fa quella lauta elemosina non è una irrisione alla riservatezza con cui dovrebbe essere fatta la carità?

E' tempo che le autorità provvedano ad impedire la continuazione di un simile sconcio.

Promozione. — Sappiamo che il comm. Coffaro, prefetto della nostra provincia, veniva promosso dalla seconda alla prima classe.

All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

Il Sansone! — Già sapete, o amabili lettrici, che una signora veniva giorni addietro derubata del portafoglio in Pescheria, mentre appunto stava per pagare il pesce di cui aveva tirato il contratto.

Ed è noto del pari come essa fu tanto fortunata da ritrovare quel portafoglio addosso a quell'individuo detto il Sansone per la prodigiosa forza che dimostrava al pubblico padovano nelle varie rappresentazioni al Teatro Garibaldi.

— E l'economia? — disse Albino soffiando sulla miccia fumosa.

Marietta dice che il notaio portò ottocento mila franchi a madama.

— Impazzite!

— Sarebbe assai male, che Marietta dice avviarsi qui le cose ad una condizione allegra e felice.

— Donde ha ella queste notizie?

— Ha inteso il notaio a dirlo, come io v'intendo.

Per inverosimile che fosse quell'aserto, pure Albino ne fu scosso.

Che abbia ereditato la marchesa? L'agiatezza entrerebbe finalmente in quella casa impareggiabile, nella quale la povertà era sofferta con tanta nobiltà e rassegnazione?

Con agilità da gatto selvaggio scavalava l'ultima rampa.

La camera di Marietta, o piuttosto il bugigattolo che erale assegnato fra la cucina e la gabbia dei conigli, era illuminata. Vi si trovava numerosa compagnia quando Albino venne introdotto da Tebaldo.

La buona donna, rossa, ansante, le braccia in aria, ripeteva per la decima volta a Stefania e Paolina il racconto della sua presenza nella stanza della marchesa, e del prodigioso avvenimento ch'era stato annunciato.

Colla posa d'un dottore l'abate procurava di tener fermo il grosso pugno della paesana per tastarne il polso.

L'abate Joumel non era convinto di questo ciarlare e si domandava se le febbri tifoidee non cominciassero con allucinazioni e delirio.

Si sa ora che quell'uomo forte — ed agile al tempo stesso — diede in altre città consimili prove di essere poco di buono. Dove si frega alle volte la mariuoleria!

Che cosa ne dite, o lettrici, che non pensavate che ad ammirarne la forza delle forme erculee?

Furterello. — Fra i furti che di tanto in tanto si hanno a deplorare nelle nostre ferrovie bisogna pur convenire che ce n'è qualcuno di curioso, anzichè no.

Figuratevi!

Erano le feste Pasquali ed una persona abitante in Padova ricordandosi di avere in Lendinara un amico avvocato pensava spedirgli una focaccia.

La focaccia fu regolarmente messa in un cesto, suggellata e mandata a destinazione.

Ma quando giunse a Lendinara e l'avvocato fu per prenderla ebbe con sua somma meraviglia a constatare che ne mancava oltre un terzo.

La parte mancante l'avevano mangiata i sorci... da due gambe?

Oh! l'amore, l'amore... —

Era giovane e biondo, e pretendeva piacere alle donne come le donne piacciono a lui.

Ma l'amore bene spesso ha le sue spine, ed egli ebbe l'altro giorno ad accorgersene, quando forse seco stesso cantarellando calmo e tranquillo per via Ravenna *Oh! l'amore, l'amore ecc.* e attendeva ansioso la risposta ad una sua lettera da una bella ragazza, si vide invece comparire davanti un uomo tanto grande e grosso e per tutta risposta consegnargli non una lettera ma un paio di pugni.

Il cappello a questi colpi gli cadde a terra; che fare? pensò bene di raccogliere il cappello e poi se ne andò mogio mogio per fatti suoi a bere un quintino di vino.

Oh! l'amore... l'amore ha davvero le sue spine.

Funerari. — Ieri alle ore dieci muoveva il funebre corteo che accompagnava all'estrema dimora le spoglie del compianto Cav. Marco dott. Osimo, preceduto da uno stuolo numeroso di amici col distintivo di lutto preparati a sostenere il feretro a braccia, che per ragioni igieniche fu invece posato sul funebre carro.

Vi facevano seguito le autorità religiose, ed un infinito numero di colleghi ed amici. Tenevano i cordoni del carro i rappresentanti dei vari pubblici sodalizi a cui l'Osimo apparteneva ed alla cui prosperità ed incremento molto aveva operato durante la sua vita laboriosa. Erano rappresentate la Società d'Igiene, la Comunità Israelitica, la Società di mutuo

Ma ad un certo momento udì un soffio mormorargli all'orecchio: — Io pure udi il notaio. Sorpreso si voltò di botto. Stefania con un dito sulle labbra lo guardava assai espressivamente. Egli vi credette, che la ragazza non aveva mai mentito. E le sue dita lasciarono libera la mano di Marietta.

— Capite bene, signor abate, — diss'ella — che non azzarderei la salute dell'anima mia per raccontarvi delle storie... delle menzogne. Il notaio disse....

— Tacete, Marietta, tacete, — riprese l'abate coll'autorità del suo carattere. — Se non vi siete ingannata, la marchesa confermerà le vostre parole. Noi dobbiamo, finché ella non crede d'informarci d'un fatto che lei sola riguarda, rispettare un segreto che l'azzardo mise in vostre mani.

Marietta si tacque; ma nel suo viso leggevasi a chiare note che nessuno altro, tranne l'abate, avrebbe potuto imporre il silenzio su così importante faccenda.

— E l'ora di riposo, — diss'egli in dolce tono ma fermo, cui non si resisteva; — prendete la bevanda calmante che Stefania vi porge e dormite.

— E non ha più febbre? — richiese Tebaldo.

— La mia è febbre di gioia, — disse la paesana, disponendosi alla tranquillità sul suo cuscino.

(Continua)

soccorso fra i Docenti, colla bandiera velata a bruno, ecc. Chiudeva il corteo una lunga schiera di torcie e di carrozze.

Mai si è visto gente compresa di tanta riverenza e di così profondo cordoglio. — E ben ce n'era motivo, perchè mancando il dott. Osimo spari per sempre dalla scena del mondo uno di quei medici generosi e benefici che così agevolmente non vengono da altri sostituiti.

Furono pronunciate sulla bara parole toccantissime dai signori Fano, dal medico sig. Maroni, che, tessendo le lodi dell'estinto, commossero alle lagrime tutti gli astanti.

Gli amici tutti accompagnarono la salma sino al Cimitero.

Sacco nero della provincia. — a) In Tribano di notte alcuni ignoti si introdussero bellamente nella casa di certo Meneghesso e vi rubarono biancheria per lire 10.

b) Un furto di polli a Borgorico.

Ubbriaco. — Cosa magra davvero il diario di pubblica sicurezza! Presso il Teatro Nuovo le guardie raccoglievano un ubbriaco fradicio.

Una cavalla. — Nel nostro suburbio l'oste Giovanni Zaggio ebbe a soffrire il furto di una cavalla che senza essere di gran valore (costava lire 50) pure gli andava a meraviglia per attendere alle cose sue. Non sa chi ringraziare.

Smarrimento. — Partendo dal Teatro Garibaldi e percorrendo le vie Galle, Servi fino al Borgo Rogati Domenica sera fu smarrita una piccola croce d'oro.

Chi la avesse rinvenuta la porti al nostro ufficio ove gli verrà corrisposta mancia relativa.

Una al di. — Oggi una sciarada:

Vegetale è il mio primiero;

Vegetale il mio secondo;

Nel mio terzo lascio il mondo.

L'alma grande d'un austero;

Conveniente ad ogni male

Dà rimedio il mio totale;

Sciarada precedente:

Bis b-ético.

Bollettino delle Stato Civile

del 1.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 0

Matrimoni. — Galeazzo Natale fu Pietro, contadino, celibe, con Galeazzo Eufemia di Antonio, contadina, nubile, entrambi di Volta Barozzo — Bonfà Antonio fu Luigi, merciaio celibe, con Buoso Elisa di Ferdinando, casalinga nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Osimo cav. d.r. Marco fu Simone d'anni 63, medico, celibe — Rampazzo Agnese di Giuseppe di anni 1 1/2 — Franzoja Teresa fu Domenico d'anni 75, civile, nubile — Meneghelo Benedetto fu Francesco di anni 22, muratore, vedovo — Carraro

Ma ad un certo momento udì un soffio mormorargli all'orecchio: — Io pure udi il notaio.

Sorpreso si voltò di botto. Stefania con un dito sulle labbra lo guardava assai espressivamente.

Egli vi credette, che la ragazza non aveva mai mentito.

E le sue dita lasciarono libera la mano di Marietta.

— Capite bene, signor abate, — diss'ella — che non azzarderei la salute dell'anima mia per raccontarvi delle storie... delle menzogne. Il notaio disse....

— Tacete, Marietta, tacete, — riprese l'abate coll'autorità del suo carattere. — Se non vi siete ingannata, la marchesa confermerà le vostre parole. Noi dobbiamo, finché ella non crede d'informarci d'un fatto che lei sola riguarda, rispettare un segreto che l'azzardo mise in vostre mani.

Marietta si tacque; ma nel suo viso leggevasi a chiare note che nessuno altro, tranne l'abate, avrebbe potuto imporre il silenzio su così importante faccenda.

— E l'ora di riposo, — diss'egli in dolce tono ma fermo, cui non si resisteva; — prendete la bevanda calmante che Stefania vi porge e dormite.

— E non ha più febbre? — richiese Tebaldo.

— La mia è febbre di gioia, — disse la paesana, disponendosi alla tranquillità sul suo cuscino.

Pietro fu Annibale, d'anni 61, domestico coniugato.
Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — *La Sombambula*, opera — Ore 8 1/2.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera rappresentazione. Ore 8 1/2

VARIETA'

LA STAMPA IN ITALIA

Ecco a titolo di statistica, alcune indicazioni sulla stampa periodica in Italia alla fine del 1880, secondo l'Anuario statistico.

Alla fine del 1870 il numero delle riviste e giornali periodici esistenti nel Regno era di 1454, dei quali 149 quotidiani.

Ed ecco come erano divisi per materia: 260 pubblicazioni politiche, 272 letterarie, scientifiche, artistiche e teatrali; 119 relative alle scienze, all'amministrazione, alle questioni giudiziarie, di giurisprudenza e tecniche; 185 che trattavano di agricoltura, industria e commercio; 78 di cose religiose o politico religiose; 39 pubblicazioni umoristiche, illustrate, di mode; infine 61 pubblicazioni didattiche.

Il più antico dei giornali periodici vedeva la luce a Genova nel 1797; viene poi un giornale sorto a Milano nel 1806.

Nel 1836 non esistevano in Italia che 185 giornali o riviste, di cui 26 a Napoli, 19 a Milano, 10 a Roma, 10 a Torino, 8 a Palermo altrettanti a Firenze, ecc.

Nel 1845 ne esistevano 220, e da quest'epoca il numero delle pubblicazioni periodiche andò rapidamente aumentando: nel 1856 si elevò a 331, nel 1854 a 450, nel 1870 a 723, nel 1871 a 765, nel 1873 a 1127.

Il più gran numero di giornali e riviste si pubblica a Milano (216); Roma ne conta 147, Napoli 114, Firenze 101, Torino 87, Palermo 59, Genova 56, Bologna 61, Alessandria 39, Venezia 32.

Diverse provincie, quelle di Rovigo, Grosseto, Massa, Trapani, Tassari, Teramo e Campobasso non hanno che un solo giornale periodico.

Roma conta il maggior numero di giornali politici quotidiani (18); vengono poi Napoli (16), Palermo (13), Milano (12), Firenze (9), Torino (6), Venezia (5).

In 34 provincie non si pubblica alcun giornale quotidiano.

Il maggior numero di pubblicazioni periodiche letterarie, artistiche, scientifiche, teatrali, si pubblica in Milano (44). Roma occupa il primo posto (45) per le materie scientifiche, amministrative, giudiziarie e tecniche.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il 28 aprile fu firmata la convenzione che risolve ogni questione del governo colla Società delle Meridionali.

— Il credito mobiliare aumenterà il proprio capitale di 100 milioni.

— Nel Consiglio dei ministri fu deliberato il movimento di alcuni prefetti.

— Magliani proibì agli impiegati di partecipare alla sottoscrizione iniziata per offrirgli una medaglia in memoria dell'abolizione del corso forzoso.

— Il *Diritto* smentisce che in conseguenza del recente voto parlamentare sia prossimo un rimpasto ministeriale.

— È diffusa a Sinistra l'opinione di sollecitare la chiusura nella discussione della legge elettorale.

— A Livorno fu inaugurata la statua di Mazzini. Dimostrazione imponente.

Il Circolo Repubblicano livornese promotore del monumento, le Società democratiche, varie rappresentanze, una folla straordinaria, innumerevoli bandiere, al suono dell'inno di Garibaldi, traversarono la città. Arrivati al cimitero, fu scoperta la statua fra applausi fragorosi. Vari discorsi patriottici applauditi. Ordine perfetto. Il Circolo Repubblicano della festa ricevette due lettere l'una da Victor Hugo, l'altro da Campanella. Victor Hugo diceva — di unirsi di cuore al-

l'Italia Liberale, alla glorificazione del grande patriota.

Notizie estere

Le notizie sulle operazioni militari sin qui compiute dai francesi in Algeria attestano che si è fatto un barbaro massacro di molti Comiri.

I giornali parigini pubblicano ampollose relazioni di ridicoli fatti d'armi compiuti dall'esercito di spedizione.

— Il Comitato nihilista stabilito a Parigi ha tentato un colpo criminoso contro la nota signora Adam, direttrice della *Neuville Revue*, perchè aveva pubblicato nel suo giornale un articolo d'elogio sull'imperatore di Russia.

— Il *Temps* rallegrandosi del voto della Camera italiana in favore del Cairoli, ne prende occasione per fare una lezione molto impolitica ai partiti italiani.

— La figlia di Grévy sposerebbe Charnes, direttore del ministero degli esteri, già redattore del *Journal des Débats*.

— Le truppe francesi furono sbarcate a Biserta dalla stessa squadra di Tabarca. Non incontrarono nessuna resistenza.

— Il territorio dei Comiri è interamente circondato dalle truppe francesi.

— L'agenzia *Havas* dice che gli emissari di Macciò percorrono i mercati aizzando gli indigeni contro i francesi.

Gli operai italiani della ferrovia, sempre secondo la stessa agenzia, combatterebbero con i Comiri.

Si accusa il Macciò anche di avere consegnato vari articoli per giornale il *Moskatel*!!!

PARLAMENTO CAMERA

Seduta del giorno 3.

Il ministro dell'interno stante l'assenza del presidente del Consiglio si dichiara pronto a rispondere subito alla interrogazione di *Di Rudinì*, se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta.

L'interrogante consente e ripete la sua domanda dichiarando di non voler aggiungere, se tale occupazione sia temporanea o permanente, se da Biserta i francesi andranno a Tunisi.

Depretis risponde che infatti 2000 francesi hanno occupato Biserta e che, nè gli apprezzamenti, nè il contegno del governo possono mutare il fatto.

Di Rudinì prende nota della risposta e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguì la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi crede inutile si prosegua a discutere, se il governo non dica prima su quali punti insista, su quali convenga colla Commissione e non si sappia in quali opinioni del ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli die' l'ultimo voto.

Propone quindi la chiusura della discussione generale con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis si dichiara pronto a rispondere lasciando che il presidente del Consiglio al suo ritorno completi poi l'espressione delle idee del ministero.

La chiusura è appoggiata, ma opponendovisi *Sandonato* non è approvata.

Alvisi svolge un suo ordine del giorno e dimostra la necessità di questa riforma politica e la necessità di avviarsi al suffragio universale, stante la capacità dell'istruzione e del censo quali sono nella proposta di legge non possono considerarsi come una giusta base del diritto elettorale, nè soddisfare alle esigenze del paese.

Approva lo scrutinio di lista, ritenendo che la riforma rimarrebbe monca ed inefficace se si mantenesse il Collegio uninominale.

Marcora dice che ormai il paese legale ha scritto la sua sentenza sopra questa legge ch'è imposta alla Camera dalla opinione generale, perciò si restringe ad alcune osservazioni. Osserva che la sola volontà della nazione è fonte della sovranità e del diritto, quindi il suffragio universale è diritto della nazione e non può essere limitato che dalla sola incapacità ad esercitarlo. Perciò la riforma non deve essere ristretta nei confini segnati dalla presente legge, ove i criteri del censo e della capacità sono manchevoli e ingiusti e lo dimostra con l'es-

same delle varie disposizioni in essa proposte. Ritiene che questa legge colla esclusione degli analfabeti e dei corpi militari e municipali organizzati e con altre restrizioni sia sempre una legge di privilegio. La coscienza popolare è giudice molto più sicuro e retto che non il censo e la capacità. Tratta poi dell'ammissione della donna al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questa legge ne sia stata esclusa tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi atti civili. Ritiene lo scrutinio di lista come necessario complemento del suffragio universale preferibile al collegio uninominale, anche per altre considerazioni di decentramento, di responsabilità ministeriale e d'indipendenza parlamentare.

Inoltre esso distrugge le coalizioni degli interessi locali e le prepotenze locali. Non ammette la rappresentanza delle minoranze osservando che in tal caso bisognerebbe anzitutto abolire il giuramento.

Così stima indispensabile l'indennità ai deputati se vuoi che la legge sia sinceramente eseguita. Dichiarò finalmente ch'egli e i suoi amici voteranno l'ordine del giorno di *Bovio* che comprende tutte le idee da lui svolte.

Mazzarella raccomanda di terminare quanto più presto la discussione venendo concordati e risolti a qualche decisione.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La nomina dei membri del consiglio superiore di pubblica istruzione fu ritardata perchè fu sollevato il dubbio se possano farne parte i deputati.

— In varie città e paesi delle Romagne furono tenuti meetings in favore del suffragio universale. Senza il menomo disordine fu ovunque votata l'adesione al Comizio dei Comizi di Roma.

— Sir Paget ritornò a Roma, Egli ottenne dal suo governo di rimanervi ambasciatore del suo governo inglese. A Roma la notizia fu accolta colla massima soddisfazione.

Notizie estere

Negasi che Comonduro abbia formulato proteste alle potenze contro le circoscrizioni dei confini turco-greci.

— Continuano i disordini in Irlanda.

— Il generale Nicola Fabrizi comunica alla *Riforma* questo dispaccio inviatogli per la via di Trapani da uno dei più influenti membri della nostra Colonia:

Dep. Nicola Fabrizi — Roma.

Avenimenti succedonsi rapidamente. Mussulmani indignati vedendo ingiustizia Francia, negligenza altre potenze. Annuncio nuovo sbarco di francesi presso Biserta principale porto del Mediterraneo, lontano dai Comiri. I francesi occuparono Beja a cento chilometri da Tunisi, vogliono quindi imporre severissimo protettorato al povero Bey che comportasi dignitosamente.

La Colonia italiana è indignata vedendo l'inerzia del Governo ed invio a Tunisi di un francese per corrispondente dell'Agenzia Stefani il quale dà notizie inesatte.

La Colonia crede che il Parlamento sia obbligato ad occuparsi della più forte patriottica Colonia del Mediterraneo.

UN PO' DI TUTTO

Statistica del vapore. — Secondo il dottor Engel, direttore dell'ufficio reale di statistica di Berlino la forza di tutte le macchine a vapore attualmente esistenti nell'universo è di 46 milioni di cavalli.

Se il cavallo di vapore equivalga a tre cavalli vigorosi, e uno di questi cavalli equivalga a sei uomini robusti, si vede che queste macchine a vapore fanno il lavoro di mille milioni di operai.

D'altro canto ammettendo che la popolazione del globo sia al *maximum* di 1,500 milioni d'abitanti, di cui il terzo è compreso fra due limiti d'età, da 15 a 65 anni, si vede che la macchina a vapore ha triplicato l'effetto della forza produttrice.

Scoperte archeologiche. — A Pesaro, a poca distanza dal palazzo della prefettura, dove già fu rinvenuto un pavimento a mosaico e la statua di bronzo rappresentante Bacco fanciullo, che si conserva nel museo di Firenze, furono messi allo scoperto avanzi di un antico edificio con pareti coperte di pitture del genere pompeiano e decorate di figure, dove, oltre un assai pregevole pavimento a mosaico, fu trovata una bellissima tavola in bronzo coll'intero ornamento composto di un timpano sorretto da due colonnine di mascheroni d'eccellente lavoro, di un piccolo simulacro di Minerva e d'una testa di Gorgone. Sulla tavola è scolpita un'iscrizione riconosciuta per un decreto del noto collegio dei fabbri, col quale è porto utilissimo documento per lo studio dell'antica topografia.

Curiosa davvero. — Un tizio entrò in un'osteria in Roma, mangiò per quattro lire — il che in quell'osteria vuol dire precisamente e semplicemente mangiare per quattro *tout court* — e dopo chiese al padrone se avesse un cavallo da sella. Egli aveva un gran bisogno di fare una passeggiata per digerire.

Risposta affermativa del padrone. Il cavallo è sellato, e l'amico chiede di provarne un po' il trotto, per vedere se gli andava.

Oh se gli andava! Gli andava tanto bene, che andarono insieme per un pezzo, e il padrone dell'osteria se li vide sparire davanti, prima di poter rimettersi alla sorpresa.

Il cavallo è stato ritrovato presso un contadino che dice di averlo comprato per 150 lire: ma il cavaliere d'industria non s'è più visto, e probabilmente non ha nessun desiderio di farsi vedere.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 2. — Il corpo destinato ad occupare Biserta comprende 2000 uomini, che credesi sbarcheranno oggi rimpiazzando i marinai sbarcati ieri. Biserta fu occupata perchè era il centro degli approvvigionamenti dei Comiri. La sua occupazione completerà il blocco dei Comiri, faciliterà il vettoviamento dei francesi e completerà la protezione della ferrovia.

Molte tribù si recarono a sottomettersi ai comandanti francesi.

Nessun nuovo scontro è segnalato. Si ha da Geryville in data del 29 aprile che le tribù ostili non hanno tentato nessun attacco.

LONDRA, 2. — (*Comuni*). — Dilke conferma che un iradè del Sultano accetta le proposte delle potenze relativamente alla Grecia.

Dilke, rispondendo a Burley, dice che nessun motivo si ha per supporre che gli interessi commerciali nazionali possano venire lesi dalle operazioni dei francesi a Tunisi. La corazzata *Monarch* ricevette l'ordine di recarsi a Tunisi; ed è probabile che vi sia già arrivata. Il suo capitano ricevette l'istruzione di ricevere a bordo gli europei in caso di tumulti, ma sperasi che questi non accadranno.

ROMA, 3. — Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione*, che accusa il Governo italiano di ingenuità riguardo alle assicurazioni ufficiali del governo francese, scrive: «Aveva il Ministero il diritto di mostrare di non credere? I rapporti internazionali oggimai poggiano essenzialmente sulla buona fede non possono giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati e dalle dichiarazioni diplomatiche che hanno valore esse medesime di atti. Finora nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare che il Governo francese abbia inteso di violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale. — È nostro dovere fino all'ultimo di non giudicare diversamente. Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persistiamo a ritenere che la Repubblica francese è lungi dal volere imitare l'esempio dei governi dai quali fu preceduta e che essa ha condannati.»

Il *Diritto* smentisce formalmente la voce raccolta da alcuni giornali francesi, che i fondi per sostenere il *Moskatel* fossero provenienti da Roma per mezzo di personaggi ufficiali.

PARIGI, 3. — Il corpo d'occupazione sbarcò ieri a Biserta.

Telegrafasi ai *Debats* che i lavori dell'istmo di Panama procedono attivamente; una larga strada congiunge diggià l'Atlantico al Pacifico. Dagli scandagli risulta che l'esecuzione del canale sarà facile.

LONDRA 3. — Dillon fu arrestato. L'arresto di Brennan, segretario della Lega agraria, è imminente.

Il *Daily Telegraph* dice: Correva

voce ieri ai Comuni che il gabinetto sia diviso in riguardo al bill del giuramento. Dicevasi che due ministri si dimetteranno nel caso che si adottasse il bill.

ROMA, 3. — Stassera alle ore 11 1/4 il re, la regina, il principe di Napoli e il duca d'Aosta partirono per Milano. Il ministro del commercio li accompagnava.

PARIGI, 3. — Un dispaccio da Tunisi dice che il generale Brem accettò la sotto missione della tribù degli Uchetas, ma le condizioni saranno severe.

Roustan avvertì Logerot che Alibey in una lettera al bey accusa i francesi di tagliare le teste ai feriti e di uccidere le donne ed i ragazzi. — Logerot smentì formalmente questa asserzione.

PIETROBURGO, 3. — Nuovi tumulti contro gli israeliti, a Smela (Gorsk), Uman, Lityn e Schopula. — Furono spedite truppe.

Un incendio distrusse metà della città di Kutsnojorsk in Siberia.

ROMA, 4. — Alcuni giornali annunziano: «Siamo autorizzati in modo formale di dichiarare che le notizie sul movimento delle navi della marina militare per le consuete esercitazioni annuali, non hanno alcun fondamento.»

LONDRA, 3. — La corvetta inglese *Doterel* salò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano. Il comandante e dieci altri uomini dell'equipaggio furono salvati.

PARIGI, 3. — Il *National* dice che le condizioni di pace pubblicate dal *Daily News* ed altri giornali sono prive di fondamento.

Il Governo non mira punto all'annessione o al protettorato su Tunisi, ma è deciso soltanto che le truppe occupino le posizioni conquistate finché la Francia avrà ottenute le serie garanzie che reclama da lungo tempo.

SCUTARI, 3. — Dervisch pascià sconfisse completamente gli insorti albanesi presso Ipek.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ASSICURAZIONI CONTRO LA GRANDINE

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debiti 1° piano. (2433)

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pm.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

NUOVA SPECIALITÀ della premiata distilleria a vapore GIO. BATTA PEZZIOL PIAZZA CAVOUR PADOVA DOPPIO-ANICE SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua
Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppio Chimmel

ESTRATTO -- TAMARINDO (Vedi quarta Pagina)

Società Generale Italiana
contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppie del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centocinquanta Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO - Via Melchiorre Gioia, 11 - MILANO

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni della parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. - 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. - 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi - In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti - In Padova da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 413.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che, dal 1 di aprile, sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **269.000** assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per solo ramo **Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **trecento milioni di lire italiane.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentato dal signor **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo (2426)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2433)

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta sulla quale si legge **FRATELLI BRANCA E COMP.** e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. - **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1881. - Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome inestimabile ne riscontra il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, costituisse una sostituzione felicissima; al faticoso che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

3.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose succennata;

4.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non lame certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. In fede di che ribatolo il presente.

Coronico Dott. Borzetti, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1879. - Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infatuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** abbetti da dispendia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Camillo Vittorizzi - **Dott. Giuseppe Finzi** - **Dott. Luca Altissimi**

MARINARO TORRELLI, Economo provviditore

Vittorini, Felice ed **Alfieri**

Sono le firme dei dottori - **CAV. MARBERTI**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali ad esso riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Valsani**



BREVETTATO DAL R. GOVERNO